



Camera di Commercio  
Firenze  
*dal 1770 la casa delle imprese*



# Rapporti sull'Economia

I consumi in Toscana rilevati nella  
seconda settimana di marzo 2021  
attraverso i pagamenti digitali

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



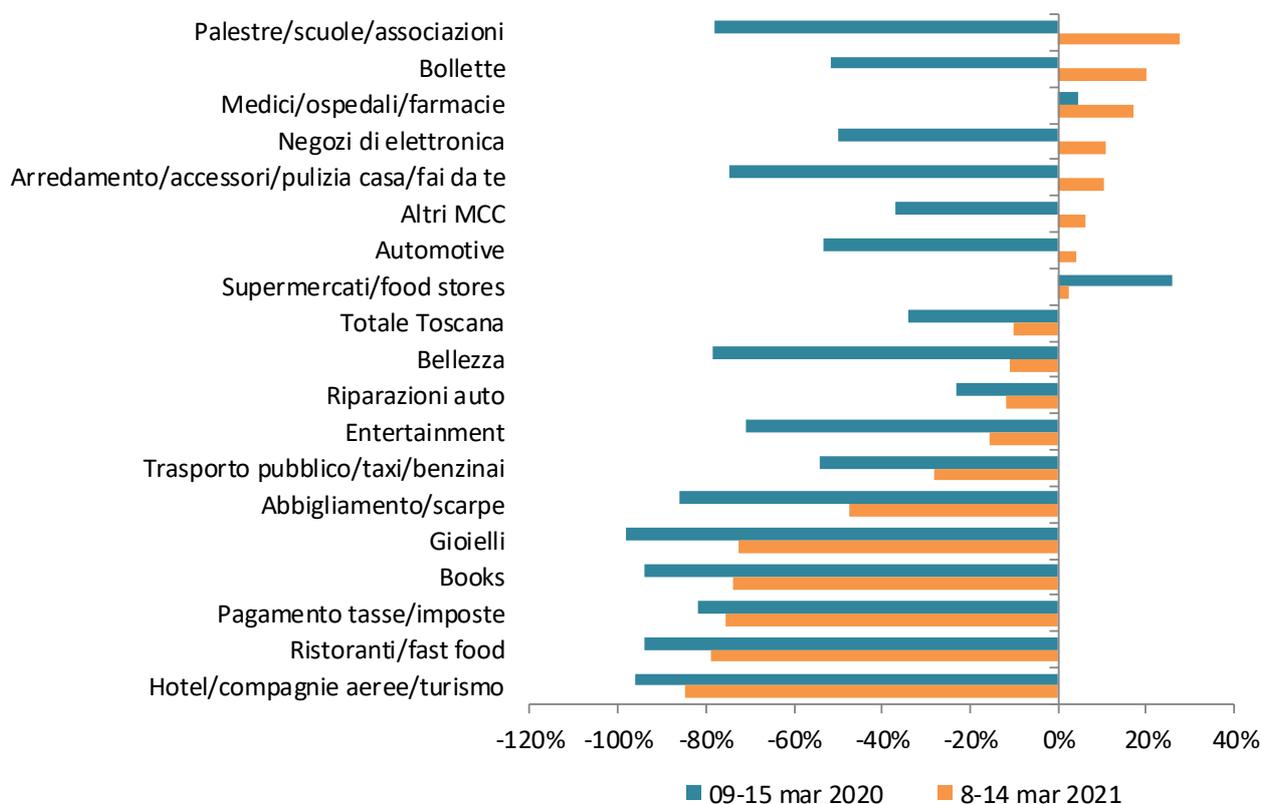
## I consumi in Toscana rilevati nella seconda settimana di marzo 2021 attraverso i pagamenti digitali

Le variazioni settimanali registrate per classi merceologiche permettono di ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per capire quali settori abbiano perso maggiormente sul versante consumi nel corso dell'emergenza sanitaria, individuando eventuali sentieri di recupero post pandemico<sup>1</sup>.

Si tratta di dati che rendono molto bene l'idea di quanto la concentrazione in termini settoriali degli effetti della crisi dia luogo ad una certa dispersione della spesa per consumi delle famiglie.

Un semplice confronto tra le variazioni della seconda settimana di marzo 2020 e la seconda di marzo 2021 permette di osservare i settori in crescita come: palestre/scuole/associazioni; bollette; medici/ospedali/farmacie; negozi di elettronica; arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te; automotive. Settori in tenuta, caratterizzati da incrementi meno intensi, con riferimento a: supermercati/food stores o da contrazioni che non vanno oltre il -12% come riparazioni auto e saloni di bellezza. Per passare a comparti con perdite più intense rappresentati nell'ordine da: entertainment; trasporto pubblico/taxi/benzinai; abbigliamento/scarpe; gioielli; books; pagamento tasse/imposte; ristoranti/fast food; hotel/compagnie aeree/turismo. Per questi ultimi quattro settori possiamo rilevare perdite tendenziali oltre il 70% fino ad arrivare al -85% registrato per alberghi e turismo. Le asimmetrie settoriali vengono confermate e sono ben evidenti, con effetti che potrebbero protrarsi anche nel medio periodo.

### Confronto variazioni tendenziali seconda settimana di marzo 2020 vs marzo 2021

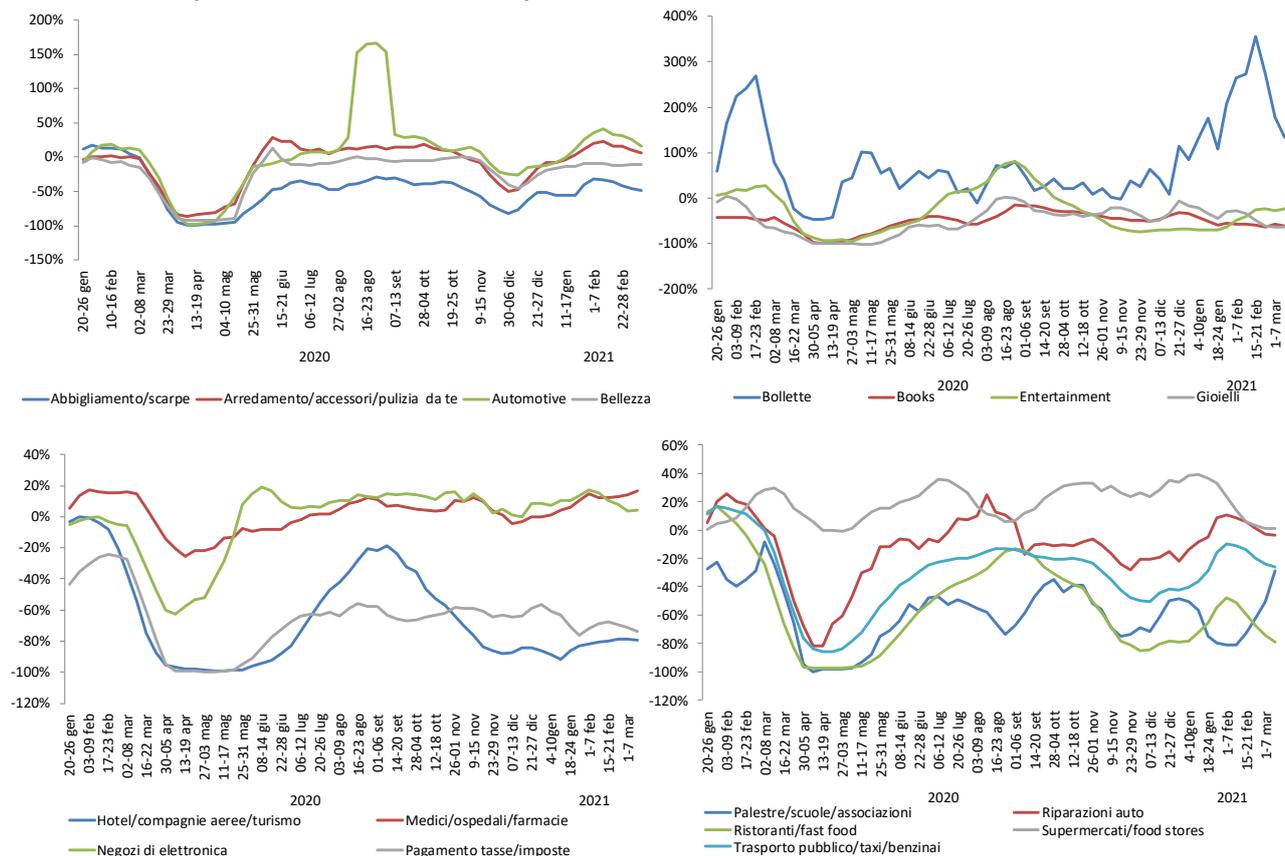


Fonte: elaborazioni su dati Acepta

<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

I grafici successivi danno conto di come si siano evoluti i settori evidenziando maggiori criticità per quei comparti che poi hanno mostrato maggiori problematiche dopo un anno, con contrazioni molto pronunciate in corrispondenza del primo lockdown (aprile e maggio), con particolare riferimento al comparto turistico (hotel/compagnie aeree/turismo) insieme alla ristorazione. I grafici successivi mostrano come si sia verificata una forte contrazione per le spese relative a queste ultime due voci: è ben evidente come la filiera del turismo (estesa fino alla ristorazione) abbia risentito fortemente della seconda ondata alla fine del 2020, con un crollo delle spese in un periodo dell'anno cruciale per la Toscana considerando il ruolo delle città d'arte. Il dato sulle prime dieci settimane del 2021 mostra gli effetti ancora pervasivi dell'inizio della terza ondata pandemica sulla domanda, nonostante le misure governative alternative al lockdown totale, finalizzate sia a contenere i contagi, sia ad attenuare gli effetti sui conti economici delle imprese. Emerge la concentrazione settoriale delle perdite di domanda con una forte contrazione di acquisti di alcuni servizi, in cui maggiormente penalizzati sono risultati i servizi di alloggio e ristorazione, insieme anche agli acquisti di prodotti del sistema moda. I servizi essenziali e quelli che possono essere soddisfatti con modalità on line hanno sostanzialmente tenuto, ma allo stato attuale appare ancora compromessa la domanda per quei servizi che richiedono vicinanza fisica al momento della fruizione e che il distanziamento sociale ha drasticamente limitato (filiera dei servizi ricettivi e ricreativi).

#### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili

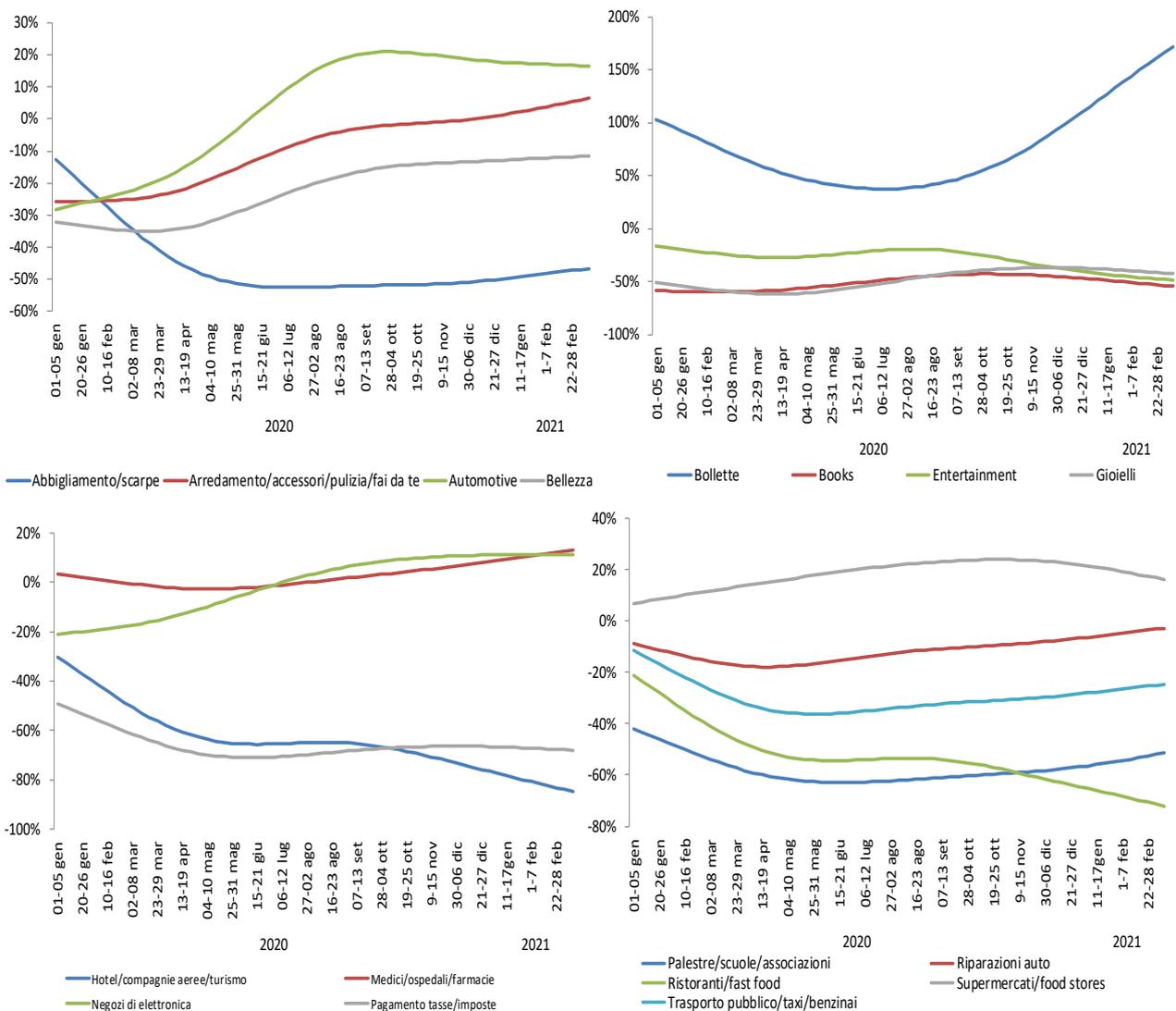


Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere ancora meglio queste tendenze, in cui si confermano i forti ridimensionamenti per i quattro settori sopra richiamati, ma notiamo anche una certa capacità di miglioramento e di tenuta per altri settori come per esempio l'*automotive* o anche arredamento e accessori, insieme ai negozi di elettronica e ai supermercati e al comparto delle bollette che ha iniziato a contrarsi solo nel corso della prima

settimana di marzo 2021 dopo una fase in cui è praticamente aumentato a tassi esponenziali, per poi riprendersi immediatamente nella seconda settimana di marzo 2021, come mostra la dinamica tendenziale crescente. Si tratta di dati che confermano, in termini congiunturali, quanto la diminuzione subita della spesa per consumi delle famiglie sia stata superiore rispetto alla perdita che ha caratterizzato i redditi (che al suo interno in realtà copre ampie differenze in base alle varie categorie di lavoratori). Lo shock pandemico e l'adozione delle misure di contenimento hanno modificato il rapporto tra la dinamica dei consumi delle famiglie e le loro reali capacità di spesa. Alla base della flessione della spesa di molte famiglie troviamo in prevalenza vincoli esterni come l'inutilità di certi acquisti (come gli articoli di abbigliamento), la preferenza accordata a consumi a minor costo (come i pasti in casa o anche gli acquisti on line), la difficoltà di sostenere certe spese a causa delle misure di distanziamento, insieme anche all'indisponibilità di risorse, fattore che tuttavia ha inciso nella misura in cui riguarda le famiglie degli occupati nei settori più colpiti; senza dimenticare che alcuni acquisti, potrebbero esser necessariamente rimandati, in quanto relativi ad attività o prodotti temporaneamente non necessari.

### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Asept

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio il deterioramento della dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, consentono di vedere come vi siano alcuni settori, che sebbene risultino in crescita in termini tendenziali, sembrerebbero ancora lontani dal pieno recupero.

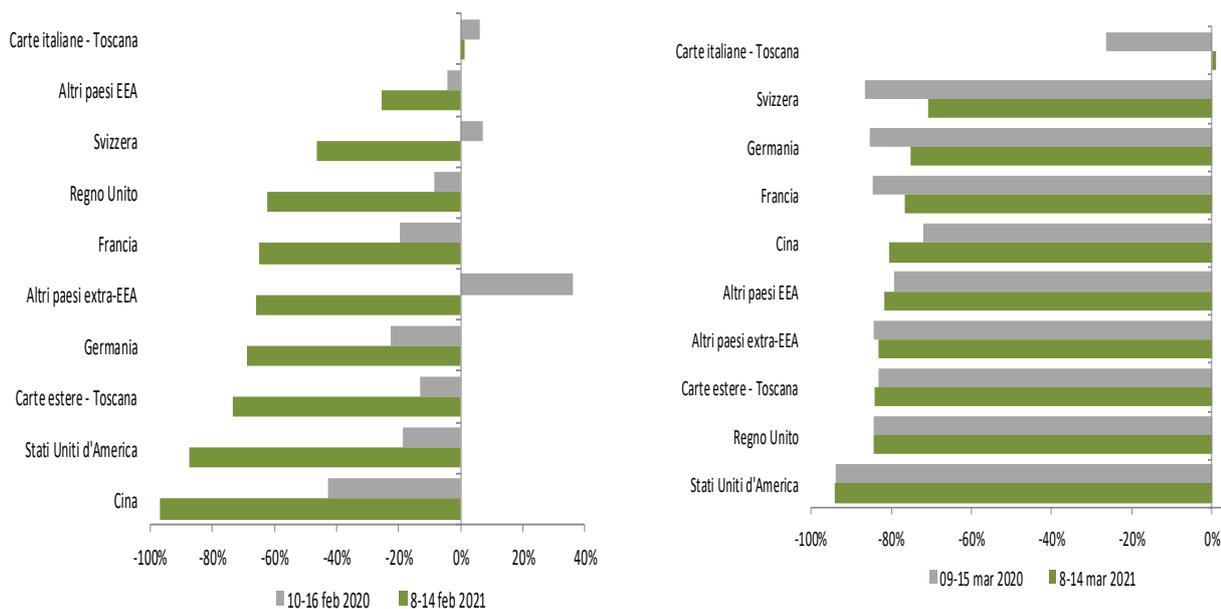
	Numeri Indice (base gen 2020=100)			
	I <sup>a</sup> sett di mar 2020	II <sup>a</sup> sett di mar 2020	II <sup>a</sup> sett di mar 2021	
Abbigliamento/scarpe	64,1	12,6	46,7	↓
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	87,4	26,2	115,2	→
Automotive	116,3	49,8	111,5	↑
Bellezza	85,9	23,4	96,8	→
Bollette	39,5	30,2	74,7	↑
Books	141,6	10,8	45,8	→
Entertainment	52,9	27,3	79,3	↑
Gioielli	44,4	2,2	30,1	→
Hotel/compagnie aeree/turismo	40,2	4,2	15,9	↓
Medici/ospedali/farmacie	109,7	99,0	110,7	↑
Negozi di elettronica	100,3	52,7	116,5	↑
Pagamento tasse/imposte	116,1	32,4	43,6	→
Palestre/scuole/associazioni	161,0	30,6	176,0	↑
Riparazioni auto	82,2	72,8	83,5	→
Ristoranti/fast food	49,6	5,3	18,7	↓
Supermercati/food stores	126,3	125,6	102,0	→
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	76,1	41,1	64,7	↓

Fonte: elaborazioni su dati Acepta

I cambiamenti del quadro macroeconomico hanno avuto un certo ruolo, anche se sul cambio dei comportamenti e delle abitudini di spesa per consumi sembrerebbe che abbia influito maggiormente l'avvicendamento delle varie misure di restrizione introdotte dal Governo: per esempio la netta contrazione di abbigliamento e calzature è fortemente legata alla limitazione degli spostamenti e al dover rimanere confinati nelle proprie abitazioni soprattutto nelle settimane di zona rossa della regione, a fine 2020. Così come le vendite dei negozi di elettronica e informatica tendono a recuperare in modo abbastanza intenso, considerando il ruolo avuto dalla didattica a distanza e dallo smartworking. Le criticità sono rappresentate dal fatto che le filiere più colpite nelle prossime settimane, come servizi turistici, manifestazioni/attività sportive o attività di intrattenimento, rimarranno ancora in fase di recessione; la crisi sembra ancora non aver fine, ma le misure potranno essere allentate solo con la graduale somministrazione di un maggior numero di vaccini.

La limitazione degli spostamenti chiaramente impatta fortemente anche sulla provenienza delle carte se consideriamo che le transazioni con carte estere hanno fatto osservare in questa seconda settimana di marzo una contrazione tendenziale dell'84% rispetto ad un contenuto aumento di quelle italiane (+1%). Le contrazioni maggiori, tra i principali paesi, hanno interessato Regno Unito, Stati Uniti e altri paesi extra – europei.

## Confronto variazioni tendenziali da seconda settimana di febbraio 2020 a marzo 2021: provenienza



Fonte: elaborazioni su dati Azepto

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da Azepto S.p.A.. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da Azepto e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto



**Camera di Commercio  
Firenze**  
*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**